



AICA

Associazione Italiana per l'Informatica
ed il Calcolo Automatico

Il futuro del lavoro nella società digitale

Un'indagine commissionata da AICA a SDA Bocconi, mostra come le aziende siano pronte a cavalcare le opportunità della tecnologia, ma sentano di doversi preoccupare anche dei livelli occupazionali in diminuzione (69%). Un impatto visibile oggi, ma destinato ad aumentare in futuro.

Milano, 14 febbraio 2017 - Il futuro del lavoro alla luce della diffusione delle ICT (information and communication tech.), questo il tema dell'incontro che si è tenuto oggi in Bocconi frutto di una ricerca di AICA - Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico condotta da SDA Bocconi, School of Management.

Dall'indagine in cui sono stati intervistati 14 opinion leader e raggiunti con mirati questionari 300 studenti/neolaureati (di 15 atenei italiani), 62 startupper di settori economici differenti, 243 manager d'azienda (con la collaborazione di Aldai Federmanager), 115 responsabili del personale (con la collaborazione di AiDp, Associazione Italiana dei Direttori del Personale), sono emersi importanti risultati tra cui il comportamento delle aziende che cavalcheranno le opportunità della tecnologia, ma sentono anche la responsabilità di preoccuparsi dei livelli occupazionali in diminuzione (69%).

Emerge la preoccupazione per una crisi occupazionale che potrebbe interessare il prossimo decennio. Aggregando i dati di tutti gli intervistati, emerge come l'impatto, visibile fin d'ora, entro 10 anni genererà la crisi occupazionale in modo sensibile. Un impatto più forte della sostituzione uomo-macchina si avrà a livello di attività operative fisiche (87% dei rispondenti) o intellettive (92%) ma subiranno un effetto sostituzione anche quelle concettuali di livello (51%).

“È complesso dire se il lavoro sarà distrutto o ricomposto su altre prospettive rispetto all'assetto attuale, anche se le rilevazioni tendono a dimostrare che anche il lavoro più intellettuale soffrirà della sostituzione uomo-macchina”, affermano **Alfredo Biffi** e **Pierfranco Camussone**, docenti della SDA Bocconi e autori della ricerca.

Sicuramente cambierà la qualità della vita: il mondo produrrà più ricchezza, ma in prima istanza ne beneficeranno in pochi e bisognerà provvedere a trovare il giusto equilibrio tra produttori di ricchezza e fruitori. Per i rispondenti ai questionari (più del 60% dei rispondenti concordano), le tecnologie che oggi sembrano più conosciute e promettenti per il business riguardano la stampa 3d, le architetture cloud, l'internet delle cose e il machine learning.

I giovani non hanno una netta tendenza a scegliere il settore ICT come ambito lavorativo futuro, ma si distribuiscono sui settori dei rispettivi ambiti di studio.

Le azioni che maggiormente vengono indicate come necessarie, secondo i manager e i responsabili del personale, per ridurre i rischi e rilanciare il lavoro riguardano la comprensione delle nuove competenze emergenti e conseguentemente il loro sviluppo attraverso percorsi di formazione e qualificazione delle competenze non solo digitali.

“Investire sulla formazione scolastica e universitaria prima e sull’aggiornamento professionale poi rappresenta una scelta obbligata nel contesto di digitalizzazione dei processi aziendali che stiamo vivendo. Per essere in grado di dominare il cambiamento, anziché subirlo, occorre dotarci di strumenti culturali e operativi che ci consentano di rapportarci in modo efficace a un mercato del lavoro in continua trasformazione. Investire nella costruzione di una cultura digitale è perciò importante tanto quanto investire in asset di materiali e tecnologie. È questo il messaggio che da oltre 50 anni veicoliamo come associazione ed è per questo che continuiamo ad aggiornarci e far evolvere le nostre iniziative.” spiega il Presidente di AICA **Giuseppe Mastronardi** che aggiunge: “Se si ragiona in questi termini, la trasformazione digitale del mercato del lavoro deve essere letta come una grande opportunità di crescita, capace di accelerare sviluppo economico, sociale e culturale”.

Se la dirompenza delle tecnologie sulle attività dell’uomo è sempre più evidente, la ricerca si è posta l’obiettivo di sistematizzare le conoscenze esistenti a livello internazionale e nazionale sul tema e di rilevare il grado di consapevolezza sull’argomento e le logiche di sua interpretazione degli attori principali protagonisti dei cambiamenti in atto.

Ricca di dettagli, la ricerca approfondisce anche l’evoluzione dei ruoli dei manager (diventeranno progettisti e gestori di innovazione continua, diminuendo di numero) e dei responsabili del personale (gestori del cambiamento e sviluppatori di azioni di apprendimento continuo).

Le logiche di formazione per l’innovazione paiono essere l’elemento che accomuna tutti i partecipanti alla indagine, come leva per la costruzione del futuro del lavoro.

Intervenuti oggi all’incontro, oltre ai curatori della ricerca, anche Roberto Battaglia (Head of HR Corporate & Investment, Intesa San Paolo), Giovanni Cassataro (Group HR Director di Mazzucchelli 1849 Spa e socio AiDp), Vincenzo Trabace (CEO Lanxess Italy e Commissione Industry 4.0 di Federmanager), Franco Del Vecchio (Segretario Cida, Coordinatore di Progetto Innovazione di Aldai Federmanager), Roberto Bellini (Responsabile sistemi professionali, Aica) con intervista finale, di Dario Di Vico, a Bruno Lamborghini (Vice Presidente Aica) e Giuseppe Soda (Dean Sda Bocconi).

La ricerca pubblicata da Egea, è disponibile in formato digitale “Lavoreremo ancora? Tecnologie informatiche e occupazione”.

###

AICA - Associazione Italiana per l’Informatica e il Calcolo Automatico, da oltre cinquant’anni è punto di riferimento per la costruzione della società digitale. Realtà nonprofit indipendente, è la più accreditata associazione di cultori e professionisti ICT con la missione di diffondere e accrescere cultura, conoscenze e competenze digitali in tutti i loro aspetti scientifici, economici, sociali ed educativi. Grazie alle sue relazioni europee e mondiali è portatrice nel nostro Paese di valori ed esperienze internazionali.

Per maggiori informazioni: www.aicanet.it

###

AICA

Gianmario Re Sartò, Elisabetta Benetti

Tel. 02 76 45 50 94

comunicazioni@aicanet.it

Ufficio Stampa AICA

Prima Pagina Comunicazione

Caterina Ferrara, Paola Guttadauro

Tel. 02 91 33 98 11

caterina@primapagina.it

paola@primapagina.it